



Foglio informativo a cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Morcone

# il Murgantino

ANNO II - NUMERO 3 - MARZO 2012

NUOVA EDIZIONE - COPIA OMAGGIO



Proverbio morconese  
Addò cantene tanta jalli  
non fa mai jorno

Nell'articolo "Cui prodest" pubblicato sullo scorso numero di febbraio di questo mensile, ci eravamo ripromessi di seguire la vicenda riguardante la realizzazione "Alloggi e riqualificazione centro storico". Come è nostro stile vogliamo evitare la polemica politica e promuovere la ...

## EGEMONIA DEI FATTI SULLE PAROLE

Qualche settimana fa la nostra collaboratrice Luella De Ciampis pubblicò su "Il Mattino" un articolo riguardante la modalità di aggiudicazione dei lavori inerenti la realizzazione "Alloggi e riqualificazione centro storico" e che abbiamo il piacere di pubblicare integralmente.

"Morcone Democratica scomoda Vitruvio ed il suo "De Architectura" per attaccare l'Amministrazione comunale. Il vicesindaco Ester D'Afflitto risponde. Le riflessioni del capogruppo di minoranza, Raffaele Ocone, prendono spunto dall'intervento dell'Autorità di Vigilanza Contratti Pubblici sulla questione della realizzazione degli alloggi a canone sostenibile, per la qual cosa, l'anno scorso, il Comune aveva ricevuto l'approvazione di richiesta di finanziamento. Ma in ottobre, in seguito alla pubblicazione dei bandi di gara relativi all'affidamento dei lavori, quattro consiglieri di minoranza avevano richiesto al responsabile del procedimento l'annullamento dello stesso, perché ritenevano verosimile che il Comune, per ottemperare alla necessità di versare la quota di finanziamento a suo carico, aveva previsto nel bando di gara che le imprese esecutrici versassero nelle casse comunali importi variabili tra i 260.000,00 e i 300.000,00 euro, ottenendo in cambio sponsorizzazioni e pubblicità per un anno.

Morcone Democratica si è opposta all'iniziativa, adducendo tra le motivazioni, il timore che le imprese potessero recuperare i soldi versati risparmiando sui lavori con interventi eseguiti male o lasciati incompleti e sottolineando l'inutilità di acquistare dimore appartenenti a privati, avendo il Comune edifici di sua proprietà su cui intervenire per destinarli a qualsiasi uso. E' a questo punto che Ocone tira in ballo Vitruvio e la sua famosa terna per garantire la riuscita di un'opera architettonica. *Utilitas, Firmitas e Venustas*, secondo cui un progetto deve avere una sua utilità, rispondere al requisito di solidità che invece manca laddove si specula sui costi, e rispettare i canoni della bellezza, tanto da rientrare perfettamente nella teoria secondo cui le opere di ingegneria devono essere concepite come opere d'arte.

Lapidaria e pratica è, di contro, la risposta del vicesindaco Ester D'Afflitto nel sostenere che "i lavori procedono, nonostante la polemica di Morcone Democratica, in quanto è fondamentale fare uso del finanziamento per promuovere al meglio il recupero del centro storico e

per realizzare venti alloggi a beneficio delle famiglie meno facoltose". Qualsiasi tipo di iniziativa, criticabile quanto si vuole, è preferibile al totale immobilismo, perché crea movimento, posti di lavoro, e forse, senza entrare nei cavilli giuridici e amministrativi, ci pro-



Casa dello scoppio della bombola (foto: A. Longo)

muove come realtà e ci aiuta a crescere, al contrario del disfattismo che potrebbe influire negativamente sulla piccola comunità". Fin qui l'articolo dell'amica Luella. Non volendoci addentrare nella polemica politica locale dove oramai si concretizza sempre più l'egemonia delle parole sui fatti, mentre noi sosteniamo il contrario, riportiamo invece, come è nostro stile e senza partigianerie di sorta, il riscontro che il responsabile del procedimento del Comune di Morcone ha inviato all'Autorità di Vigilanza Contratti Pubblici. Eccola.

"Il sottoscritto arch. Bruno Parlapano, responsabile del procedimento, in riferimento alla nota prot. n. 14481 del 15/2/2012 con prot. 1980/12, rappresenta quanto

segue: Negli anni 90 era controversa la legittimità delle clausole di sponsorizzazione. Il Consiglio di Stato in una prima fase ha ritenuto illegittime le clausole di sponsorizzazione, paventando che le stesse, invertendo la causa del rapporto contrattuale, potevano costituire



Casa Gagliardi (foto: A. Longo)

una forma di finanziamento occulto (Cons. Stato, Sez. V, 20 agosto 1996 n. 937, 6 ottobre 99 n. 1326). In una seconda fase (dopo l'approvazione della L. 449/97, art. 43, della L. 448/98, art. 28, comma 2-bis, del TU 267/2000, art. 119) si è invece espresso in maniera diametralmente opposta, e cioè nel senso della loro legittimità (Consiglio di Stato, Sez. V, ord. 21.11.2000 n. 5896; Sez. VI, sent. 19 giugno 2001 n. 3245, 4 dicembre 2001 n. 6073). L'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato, con sentenza 18 giugno

2002 n. 6, ha definitivamente chiarito che la sponsorizzazione può consistere anche nel pagamento di una somma di danaro, alla sola condizione che il bando fissi i criteri in base ai quali sarà valutata l'offerta di sponsorizzazione.

Tale principio è stato ribadito



Casa Lombardi (foto: A. Longo)

anche successivamente dal Consiglio di Stato (Cons. Stato, Sez. V, 21/11/2003, n. 6521), con la sola precisazione che il pagamento di un corrispettivo in denaro per la sponsorizzazione ed i criteri di attribuzione dei punteggi devono essere previsti espressamente nel bando o nella lettera di invito, sicché in alcun modo possa ritenersi lesa la *par condicio* dei partecipanti alla gara una volta resi edotti della clausola e della sua parziale e potenziale incidenza ai fini dell'aggiudicazione (Cons. Stato, Sez. VI, 15 dicembre 2010, n. 8933; Cons. Stato, Sez. V, 22 marzo 2010, n. 1673).

La Giurisprudenza ha pure precisato che il contratto di sponsorizzazione non è inquadrabile in uno

schema negoziale tipico, ma costituisce un contratto atipico, a titolo oneroso e a prestazioni corrispettive, che proprio in ragione di tale sua connotazione si presta ad essere adattato con modalità anche profondamente diverse in relazione agli interessi delle parti contraenti (Cass. 11/10/97 n. 9880, Cons. Stato 4/12/2001 n. 6073).

La stessa Autorità di Vigilanza con le deliberazioni n. 24 del 5/12/2001 e n. 48 del 6/11/2008, e soprattutto con la recentissima Deliberazione n. 9 dell'8/2/2012, relativa al Colosseo, ha ritenuto che il corrispettivo della sponsorizzazione può essere costituito anche dal pagamento in danaro di un corrispettivo. Va aggiunto che altri Comuni della

provincia di Benevento (Telesse, Santa Croce del Sannio) hanno utilizzato clausole similari: i bandi sono stati impugnati, ma il Tar Campania ha respinto i ricorsi, ritenendole pienamente legittime. Il sottoscritto ritiene quindi che la clausola inserita nel bando sia legittima.

Precisa in ogni caso che: 1) Nessuno ha impugnato i bandi di gara; 2) Le gare sono state regolarmente esperite, con la partecipazione di numerosi concorrenti; 3) Le gare sono state aggiudicate definitivamente, e nessuno dei concorrenti ha proposto ricorso.

Per tali ragioni, il sottoscritto ritiene che i provvedimenti adottati siano legittimi.

In ogni caso ritiene che non vi siano i presupposti per procedere all'annullamento delle gare in via di autotutela.

Ciò comporterebbe la perdita del finanziamento conseguito, renderebbe impossibile la esecuzione dei lavori (che riguardano la ristrutturazione di alloggi da concedere in locazione a canone sostenibile), comporterebbe l'obbligo dell'Amministrazione di risarcire i danni alle imprese aggiudicatrici, con un inutile sperpero di danaro pubblico.

In conclusione: il sottoscritto ritiene che i provvedimenti adottati sono legittimi; in ogni caso non vi sono ragioni di interesse pubblico, concreto ed attuale, all'annullamento degli atti, anzi l'annullamento sarebbe produttivo di danni per la P. A. e quindi in contrasto con l'interesse pubblico.

Il responsabile: Arch. Bruno Parlapano".

E intanto, mentre divampa la polemica, i lavori appaltati sono stati regolarmente consegnati il 12 marzo 2012.

La Redazione

In occasione delle festività pasquali porgiamo a tutti i nostri concittadini gli auguri più sinceri.

La Pasqua non ha una risonanza popolare come il Natale, ma resta per i Cristiani il momento cardine di tutto l'anno liturgico. Si arriva al giorno di Resurrezione dopo il lungo periodo di Quaresima che ingloba un'altra importante domenica, quella delle Palme, forte simbolo della pace. Ed è proprio questo l'augurio più importante che rivolgiamo a tutti voi e a tutte le vostre famiglie, d'altronde cosa c'è di più importante della serenità interiore e sociale? Pertanto anche alla nostra Italia e alla nostra Morcone va l'augurio più vero e più sincero di vivere un clima di fiducia verso il prossimo e di speranza per un futuro migliore.

Possano essere questi giorni di riflessione per ognuno di noi, che diano un forte senso di unità familiare e sociale; che siano anche giorni in cui tutti noi possiamo essere da esempio di amore per i più giovani, che costituiscono il nostro futuro, affinché crescano nella forte convinzione che la pace è condizione essenziale per vivere una vita che rispetta Dio e il prossimo.

Il mondo appare ai nostri occhi per ciò che siamo in grado di vedere e, quando esso ci appare senza senso, quando non ci piace, sforziamoci di vederlo con occhi diversi, cambiamo marcia; solo così potremo superare quella inerzia, quando ci lamentiamo di tutto senza muovere un dito. La vera serenità può regalarci un vero progresso, un vero cambiamento, per superare questo momento così difficile e ciò potrà avvenire solo restando uniti e attivandoci singolarmente per modificare qualcosa dentro e fuori di noi. Pace a tutti.

Ester D'Afflitto e Il Murgantino

## Buona Pasqua



**SCRIPTA MANENT**  
**CASA EDITRICE**

Via degli Italici, 29 - Morcone (BN)  
Tel. 0824.957214

La strada della non-violenza e della verità è sottile come l'orlo di un rasoio.

La sua pratica è più che il nostro cibo quotidiano. Assunto debitamente, il cibo sostiene il corpo; giustamente praticata, la nonviolenza sostiene l'anima.

Del cibo del corpo dobbiamo nutrirci solo in quantità misurate e a intervalli stabiliti; di nonviolenza, che è il cibo spirituale, dobbiamo nutrirci continuamente. Non c'è sazietà per essa. Devo essere conscio ogni momento dell'obiettivo da perseguire ed esaminarmi in rapporto ad esso.

Gandhi

**FARMACIA MURGANTINA**  
Dr. Fulvio Resto Capece

Consulenza tricologica - audiometrica - Diete personalizzate  
Fitoterapia - Cosmesi - Veterinaria - Apparecchi medicali  
Autoanalisi del sangue sicure e immediate  
Consegna farmaci a domicilio

Via Roma, 102 / 104 / 106 - Morcone (Bn) - Tel/Fax 0824956340  
Reperibilità 3358236936 - www.farmaciamurgantina.it

## MESSAGGIO DI PASQUA DEL PARROCO DON NICOLA GAGLIARDE

“Amate i vostri nemici, pregate per i vostri persecutori”

## VINCIAMO CON IL BENE IL MALE

Matteo 5,38-48

“Sapete che è stato detto: Occhio per occhio, dente per dente. Ma io vi dico: non vendicatevi di chi vi fa del male. Uno ti schiaffeggia sulla guancia destra: porgigli anche l'altra. Uno vuole farti processo per prenderti la camicia: lascialgli anche la giacca. Uno ti costringe a fare un chilometro con lui: vacci insieme per due chilometri. Uno ti chiede qualcosa: dagliela. Uno vuole da te un prestito: non rifiutarglielo. Sapete che è stato detto: Ama il tuo prossimo, odia il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici, pregate per i vostri persecutori. Sarete così veramente figli del vostro Padre celeste, che fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere su quanti fanno e su quanti non fanno la sua volontà. Se amate soltanto quelli che vi amano che ricompensa potete aspettarvi da Dio? Non fanno lo stesso anche quelli che non hanno coscienza? Se salutate soltanto i vostri fratelli, che cosa fate di non comune? Non fanno lo stesso anche quelli che non conoscono Dio? Voi dunque siate perfetti come è perfetto il vostro Padre celeste”.

Gesù ci parla dell'amore al prossimo. Di fronte a un'offesa o a un atto di violenza, noi umani siamo sempre pronti a reagire e non solo per difenderci, ma anche e soprattutto per vendicarci. Gesù al contrario ci insegna e ci impegna a lottare costantemente contro questo istinto.

Il fatto è che il male (qualsiasi tipo) non si combatte né si vince col male, ma con il suo contrario: il bene, sull'esempio di Gesù Cristo che ha vinto il peccato non condannando gli uomini, ma amandoci fino a morire per noi dall'inizio dei tempi.

Vedete, quando non interviene il dovere di difendere gli altri e il male colpisce solo la propria persona, la norma è unica, come afferma San Paolo, “Non lasciatevi vincere dal male, ma vinci con il bene il male” (Rm.12,21). E' vinto chi si lascia trascinare a reazioni tendenti a demolire l'avversario; è vincitore chi al male risponde con la coerenza della bontà evitando ripicche di ogni sorta.

L'insegnamento del Signore, come ha specificato nelle antitesi della sua Parola, fu assimilato profondamente dalla Chiesa delle origini e riaffiora con costanza negli scritti degli apostoli. “Non rendete a nessuno male per male”.

La carità non fa nessun male al prossimo”, scriveva San Paolo ai Romani in 12,17; 13,10. E ai Tessalonicesi: “Guardatevi dal ren-

dere male per male, ma cercate sempre il bene, tra voi e con tutti”, 5,15.

San Pietro rivolgendosi ai primi fedeli che dovevano subire ingiurie e persecuzioni da parte dei pagani diceva: “Questa è la volontà di Dio: che, operando il



“Silenzio, ascoltiamo le parole del cuore”

bene chiudiate la bocca all'ignoranza degli uomini stolti” (1^ Pt.2,15).

E' chiaro che tale condotta non sempre otterrà l'intento desiderato, ma anzi potrà essere fonte di nuove ingiustizie e sofferenze, ma noi cristiani, se veramente viviamo la fede non dobbiamo cambiare rotta: “Se dovete patire facendo il bene e lo sopportate, ciò è gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, poiché Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, affinché ne seguiste le orme” (1^ Pt.2,21).

Fratelli e sorelle, l'esempio di Gesù Cristo crocifisso, deve essere impresso nella mente e nel cuore di noi tutti, perché ci dona la forza di vincere il male con il bene, per essere buoni e generosi a nostre spese.

Dice ancora Pietro: “E' meglio, infatti, se così vuole Dio, soffrire facendo il bene, che facendo il male”. E ai fedeli di Corinto che nelle loro controversie quotidiane si citavano a vicenda davanti ai tribunali civili, San Paolo, scriveva: “...è già una colpa per voi avere liti e invidie vicendevoli! Perché non subire piuttosto l'ingiustizia? Perché non lasciarvi piuttosto far torto?”.

Vedete, San Paolo non esaminava se si trattava di discussioni provocate o subite, ma condannava qualsiasi litigio tra coloro che avevano il precetto di amarsi a vicenda come Cristo li amava. Vi è un sacrosanta verità nelle pa-

role dell'Apostolo, piuttosto che essere in contesa tra fratelli, molto meglio subire l'ingiustizia. E questo atteggiamento non è un atto di eroismo, ma si tratta di semplice dovere di noi cristiani. La dottrina di Gesù, ci rammenta il “Vaticano II”, esige che noi per-

doniamo anche le ingiurie e quant'altro... A rivelare la presenza di Dio contribuisce moltissimo la carità fraterna dei fedeli, i quali unanimi nello spirito, si mostrano quale segno di unità.

Una delle cose che scandalizza maggiormente il mondo è proprio la divisione tra i buoni, le discordie tra i fedeli, le contese tra coloro che si autodefiniscono viventi in Cristo Gesù.

E' con questo spirito che ci dobbiamo rinnovare: “La legge fondamentale della umana perfezione, e perciò anche della trasformazione del mondo, è il nuovo comandamento della carità. Coloro, pertanto, che credono alla carità divina, sono da Cristo resi certi, che la strada della carità è aperta a tutti gli uomini e che gli sforzi intesi a realizzare la fraternità universale non

sono vani. Ma nello stesso tempo, siamo ammoniti a non camminare sulla strada della carità solamente nelle grandi cose, bensì e soprattutto nelle circostanze ordinarie della vita comune”.

Soltanto la consapevolezza dell'amore di Gesù può trasformare il mondo e realizzare la fraternità universale; noi cristiani, dobbiamo portarne l'esempio dovunque: è il nostro compito, il nostro impegno, la nostra missione. “Siate tutti concordi, esorta San Pietro, compassionevoli, amanti dei fratelli, misericordiosi, umili, non mormorate, scacciate le gelosie e le invidie; non rendete male per male, ingiuria per ingiuria, ma al contrario benedite, poiché a questo siete stati chiamati: ad avere in retaggio la benedizione”.

Benedetti da Dio in Cristo, noi cristiani siamo chiamati a trasmettere agli altri la benedizione di Dio ricevuta, dicendo bene di tutti, augurando e facendo del bene a tutti, come Dio beneficia ogni uomo.

Carissimi fratelli e sorelle della chiesa morconese, è questa la riflessione che come pastore, padre, fratello e amico di questa comunità voglio offrirvi per augurarvi davvero una PASQUA di risurrezione interiore e di rinnovamento esteriore. Che la risurrezione del Signore apra i vostri cuori ad essere vittoriosi sempre sul male operando con il bene.

Don Nicola Gagliarde

## LE SACRE SPOGLIE DI SAN BERNARDINO A MORCONE

I Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia, per il primo centenario della fondazione della Provincia religiosa (1911-2011) hanno desiderato la *peregrinatio* delle spoglie mortali di San Bernardino da Siena.

Il corpo del grande santo francescano, che con testimonianza esemplare di vita e fervente predicazione diede un forte impulso di rinnovamento cristiano alla società del secolo XV, sarà presente nelle province di Avellino e Benevento dal 18 marzo.

In questa *peregrinatio* non poteva mancare Morcone dove le sacre spoglie del santo arriveranno nel pomeriggio del 15 aprile prossimo e resteranno nella ex chiesa di San Bernardino fino al 18 aprile, per essere poi accompagnate nella vicina Circello.

Per noi morconesi si tratta di un evento davvero eccezionale, considerato che San Bernardino da Siena è il santo patrono di Morcone, giacché con decreto della Curia del 13 aprile 1669, ottenuto a petizione della nostra comunità, venne dichiarato protettore principale del nostro paese.

A distanza di 343 anni da quella data il santo di Siena varcherà la soglia di quel meraviglioso tempio a lui dedicato e che fu distrutto da un violento incendio in quella sciagurata notte tra il 26 e il 27 maggio 1917.

Saranno sicuramente tre giornate intense, di partecipazione, di preghiera e di meditazione. Ricorderemo la vita del santo, “un uomo di pace, studioso, profondo, grande predicatore, non tedioso nel rivolgersi alle folle; conosceremo meglio la sua umiltà francescana risultante non come esempio da ammirare e seguire, ma dallo scoprirsi uguale e misero come i suoi uditori”.

Vivremo di certo giornate indimenticabili, accompagnate da un meraviglioso inno a San Bernardino scritto per l'occasione da Giuseppe Tondonati e musicato da Fra Antonio Pirozzolo. Sul prossimo numero daremo ampio spazio e copiosa informazione sul grande evento che ci apprestiamo a vivere.

Di seguito il programma.

**Giovedì 12 aprile:** ore 10.00: incontro Scuole Medie; ore 11.00: incontro Scuole Elementari; ore 12.00: incontro Liceo Scientifico; ore 15.00: esposizione Eucaristica; ore 18.30: Santa Messa; ore 21.30: Veglia di preghiera.

**Venerdì 13 aprile:** in mattinata, visita agli ammalati; ore 15.00: esposizione Eucaristica; ore 18.30: Santa Messa; ore 21.00: Fiaccolata a San Bernardino, partendo dal Santuario della Madonna della Pace. Liturgia Penitenziale. Confessioni e “Unzione degli Infermi”.

**Sabato 14 aprile:** in mattinata visita agli ammalati; ore 15.00: Esposizione Eucaristica; ore 18.30: Santa Messa; dalle ore 20.00 alle 24.00: visite personali al Santo.

**Domenica 15 aprile:** ore 17.00: “Accoglienza del Santo” (Zona mercato). Saluto delle Autorità presenti. Benedizione della lapide a ricordo della vista del Santo. Processione verso San Bernardino, intronizzazione e collocazione del Santo in Auditorium. Celebrazione solenne della Santa Messa presieduta dal Ministro Provinciale dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia Molto Reverendo Padre Sabino Iannuzzi e animata dal coro parrocchiale. Dalle ore 20.00 alle 24.00: visite e preghiere personali del Santo.

**Lunedì 16 aprile:** ore 8.00: apertura Auditorium; ore 9.00: Santa Messa, esposizione Eucaristica; ore 17.30: recita del Rosario e benedizione Eucaristica; ore 18.30: Santa Messa per tutte le associazioni di volontariato; ore 21.00: Cantata a Bernardino, da parte dei cori parrocchiali con canti eucaristici e riflessioni bernardiniane.

**Martedì 17 aprile:** ore 8.00 Apertura Auditorium; ore 9.00: Santa Messa; esposizione Eucaristica; ore 12.00: benedizione Eucaristica; ore 16.00: rappresentazione delle “*Antique Assisie*” da parte degli alunni della scuola. Accensione del falò (straordinario) di San Bernardino in piazza San Bernardino. Al termine, celebrazione della Santa Messa presieduta da Mons. Pompilio Cristino, Vicario Generale della Arcidiocesi di Benevento. A seguire serata di condivisione; ore 24.00: inizio della solenne veglia del Santo per tutta la notte.

**Mercoledì 18 aprile:** ore 8.00: apertura Auditorium; ore 9.00: Santa Messa e visite personali al Santo; ore 15.00: recita del Santo Rosario meditato; ore 15.30: saluto del Santo, accompagnato sino alla chiesa di San Michele Arcangelo, e poi, per chi lo desidera, fino a Circello.

**Dall'11 al 22 aprile 2012:** Auditorium San Bernardino “Mostra su San Bernardino da Siena”.

Circa venti anni fa mi fecero dono di alcuni versi che mi dissero essere stati scritti da San Bernardino da Siena

*Sappi  
che chi sta nel mondo  
facendo quanto bene  
egli può fare  
e ingegnasi di fare  
quanto a lui è possibile,  
non si può fare a meno  
che non sia detto male di lui.*

San Bernardino da Siena



Adotta il tuo Paese  
Ruggiero Cataldi

**SCRIPTA MANENT  
CARTOLERIA**

Via degli Italicci, 29 - Morcone (Bn)  
Tel. 0824 957214

## BREVE RECENSIONE CINEMATOGRAFICA

Nel film “Quasi amici”, i registi, Nakache e Toledano, portano sullo schermo una vicenda realmente accaduta, un pezzo di vita vera, un incontro tra due mondi socialmente e culturalmente differenti; tra sequenze drammatiche e sequenze esilaranti, i due protagonisti scoprono che nonostante tutto si può essere amici. Driss, un ragazzo della *banlieue* parigina appena uscito di prigione, che, per mantenere il sussidio di disoccupazione, si presenta ad un colloquio di lavoro come badante personale di Philippe, ricco e aristocratico, reso paraplegico da un incidente di parapendio. Philippe si rende subito conto che il ragazzo non ha nessuna esperienza lavorativa e che si è presentato solo per avere una firma sul foglio di assistenza sociale, ma vuole mettere alla prova lo sfacciato ragazzo e, tra lo stupore dei suoi collaboratori, lo assume. Il rapporto lavorativo man mano cambia trasformandosi in complicità e amicizia, tra l'esuberante fisicità di Driss e l'immobilità di Philippe, dove però sarà Philippe a dare una giusta direzione alla vita e al lavoro del ragazzo. Driss è impersonato dal divertente attore comico francese Omar Sy, Philippe è impersonato da Francois Cluzet, uno degli attori culto del regista francese Chabrol, che dà al personaggio una giusta e misurata interpretazione, a tratti ricorda Dustin Hoffman nel film “*Rain Man*”. La commedia è piacevole, divertente, non pretende di far ridere a tutti i costi; un umorismo lieve, non sguaiato, che lascia spazio alle emozioni.

Fernanda Gioccia

Una intensa attività fatta di segnalazioni, relazioni e verbali al solo scopo di difendere e tutelare i diritti del cittadino

# COMUNE, GESESA E DIFENSORE CIVICO

Quando fu approvata la delibera di Consiglio comunale n. 17 del 6 luglio 2002, con la quale venne affidata alla Gesesa SpA la gestione in esclusiva del servizio idrico integrato, nell'aula consiliare erano presenti 14 consiglieri più il Sindaco, assenti 2: Costantino Fortunato e Saverio Cassetta.

Prima di passare alla votazione si allontanarono dall'aula, con motivazioni diverse, altri 4 consiglieri (Prozzo, Giordano, Prozzillo e De Gregorio). 11 i presenti.

La delibera passò con 9 voti favorevoli e 2 contrari. Venne approvato lo schema di convenzione, il regolamento e il tariffario per i servizi collegati e venne autorizzato il Sindaco *pro tempore*, a sottoscrivere la convenzione con la Gesesa SpA dopo un confronto con la cittadinanza.

La convenzione, come abbiamo già detto nella puntata precedente, venne stipulata successivamente, in data 22/10/2002, con decorrenza 1/11/2002 e con scadenza 31/12/2022. Durata 20 anni.

Considerato il forte impatto esterno che ebbe quella delibera consiliare, l'Amministrazione in carica, comunicò tramite l'allora Sindaco che "la decisione di affidare la gestione del servizio idrico alla Gesesa è stata presa al termine di lunghi dibattiti e lunghe riflessioni sul merito. L'avvicinarsi della scadenza di giugno 2003 in cui l'A.T.O. (Ambito Territoriale Ottimale per il servizio idrico integrato) avrebbe provveduto all'affidamento del servizio a gestore privato, e lo stato organizzativo e strutturale del nostro acquedotto sono stati decisivi per la decisione finale".

Personalmente né ero né sono contrario alla esternalizzazione dei servizi pubblici quando questa serve ad ottimizzare e far funzionare al meglio i servizi

stessi. Sono convinto che al cittadino, salvo questioni ideologiche o di principio, poco importa chi gestisce il servizio; è molto attento, invece, al funzionamento e all'efficienza della prestazione, specialmente se questa viene remunerata. Nella fattispecie la Gesesa SpA avrebbe dovuto, nel breve-medio periodo, garantire l'erogazione dell'acqua senza soluzione di continuità. Ma ciò, dopo circa nove anni di gestione, non è accaduto per le motivazioni di cui vi abbiamo già riferito. Se a queste poi aggiungi l'utilizzo improprio e la sottrazione abusiva che si fa del prezioso liquido, ci troviamo davvero di fronte ad un quadro poco piacevole.

Comunque ricordo bene che dopo un po' di tempo dalla stipula della convenzione, quando cominciarono ad essere recapitate ad i morconesi le prime bollette Gesesa, ci fu una levata di scudi e molte proteste per come erano state applicate le tariffe sui consumi dell'acqua. E fu allora che si iniziò a mettere in discussione quella convenzione, sulla sua legittimità, su come veniva gestita, sui mancati adempimenti contrattuali, sui rapporti con gli utenti e quant'altro. Pertanto anche su mia iniziativa costituimmo una sorta di comitato. Un gruppo di cittadini che operava in silenzio, che non urlava, non insultava nessuno, senza rancori né pregiudizi di sorta; persone che si riunivano al solo scopo di rappresentare all'Amministrazione le legittime istanze che venivano dai cittadini.

Decidemmo, quindi, di seguire le vie istituzionali per cui alle riunioni partecipavo, su nostro invito, anche il Difensore civico (figura deputata alla tutela e alla difesa dei diritti del cittadino) che si faceva portatore presso l'Amministrazione comunale e la Gesesa di tutte quelle incon-

gruenze, di tutti quei dubbi e di tutte le distorsioni che di volta in volta venivano rilevate nell'applicazione di quella convenzione. Ma le istanze, i verbali, le richieste di chiarimenti da parte del Difensore civico, all'epoca, non sortirono nessuno effetto. L'unico risultato che si ebbe fu che con questa vicenda cominciai ad essere gradualmente allontanato dal gruppo politico cui facevo parte fino ad essere totalmente escluso dalla competizione elettorale amministrativa del 2006. Poco male, visto poi come è andata a finire. Ma questa è un'altra storia. Siamo andati invece a trovare il Difensore civico, nella persona del dott. Bruno Mandato, che ci ha ricevuto nel suo ufficio e illustrato tutta l'attività portata avanti negli anni, che viene rappresentata ed esplicitata nella nota riassuntiva indirizzata all'attuale Sindaco che volentieri pubblichiamo.

"Il Difensore civico, premesso che da diversi anni ha chiesto alla Gesesa, che gestisce il servizio idrico integrato, il rispetto del contratto e l'applicazione del regolamento sottoscritti con il Comune di Morcone e che dopo una prima risposta (di cui si allega fotocopia) la Gesesa ha ritenuto opportuno tacere a tutte le altre successive richieste, chiede all'illustrissimo signor Sindaco e a tutti gli organi competenti in materia la messa in mora della Gesesa per la successiva applicazione dell'art. 14 lett. B) del contratto, per gravi, reiterate inadempimenti degli obblighi contrattuali che qui di seguito vengono enumerati:

1) Di non emettere fatture d'acconto né eseguire calcoli con il sistema "Pro die".  
L'articolo 58 del regolamento recita: "l'acqua fornita dalla società all'utente viene da quest'ultimo pagata in ragione del consumo misurato dal contatore..." e l'articolo 4 del contratto "a provvedere alla rilevazione dei consumi mediante lettura del contatore d'utenza ed alla successiva emissione e consegna delle bollette..."

2) Di non variare le tariffe delle utenze senza la preventiva approvazione degli enti competenti. Le tariffe per il servizio di fognatura e depurazione sono state variate da euro 0,087798 a 0,089280 e da 0,258228 a 0,262610 rispettivamente in barba all'articolo 59 del regolamento "le tariffe in vigore sono quelle stabilite con atto... salvo successivi aggiornamenti secondo le modalità previste dalle norme che disciplinano la materia ed approvate dagli enti competenti" e l'articolo 5 del contratto "nella gestione del servizio idrico la società dovrà uniformarsi a tutte le norme stabilite dal regolamento ...

norme che si intendono accettate in ogni parte e per ogni effetto dalla società stessa, salvo eventuali modifiche da concordarsi con il Comune".

448 è stato gravato di Iva cosa che non sarebbe potuta avvenire se fosse rimasto un tributo (un tributo non può essere gravato da altro tributo).



Fontana-lavatoio in località Coste (foto: A. Longo)



Fontana-lavatoio in località Stampa (foto: A. Longo)

3) Che i primi 100 mc/anno devono essere totalmente gratuiti sia per l'acqua erogata che per i servizi di fognatura e depurazione. Infatti l'articolo 10 del contratto recita: "Per tutte le utenze comunali le parti convengono che il consumo dei primi 100 mc/anno è gratuito".

4) Di non addebitare sulle bollette le spese di spedizione e compilazione delle stesse, onere non previsto a carico degli utenti né dal contratto, né dal regolamento.

5) Di non addebitare (richiesta dell'8/10/2004) il corrispettivo per il servizio di depurazione (non effettuato) malgrado il disposto di cui all'articolo 14 della legge 5/4/1994 numero 36. La richiesta è motivata dal fatto che non trattasi di un tributo bensì di un corrispettivo tant'è che con le novità introdotte in materia dalla legge 23/12/1998 numero

6) Di non indicare in bolletta "diritto accessorio" ma "canone fisso annuo" (pari a euro 56,711616 - articolo 10 del contratto) nota: da indagini effettuate via internet il canone applicato agli utenti di Morcone è uno dei più elevati d'Italia se non il più elevato.

Infine non si conosce se è stato o meno rispettato l'articolo 3 del contratto ed in particolare il terzo capoverso. Se è stato rispettato l'articolo 4 lettere A) e B) (stoccaggio e smaltimento fanghi e materiali di rifiuto). Non risulta sia stato rispettato l'articolo 8 che recita: "Entro 15 giorni dalla scadenza di ciascuno esercizio la società corrisponderà al Comune ... un canone pari ad euro 0,200 per metro cubo di acqua effettivamente venduta agli utenti..."

(continua sul prossimo numero)

Ruggiero Cataldi



Fontana La Vetica (foto: A. Longo)

## PERSONAGGI ILLUSTRI DI MORCONE GIANFRANCESCO DA PONTE

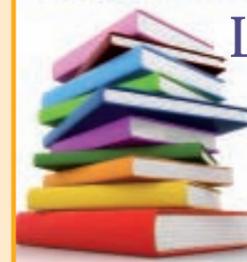
Nacque secondo alcuni in Napoli e secondo altri in Maiori (Sa) o a Montella (Av) verso il 1540 da un'antica famiglia originariamente amalfitana. Era già avvocato quando fu creato prima Presidente della Camera della Sommaria e Prefetto dell'Annona verso il 1590; quindi, qualche anno dopo, ebbe la cattedra di Diritto feudale nell'Università di Napoli. In seguito fu eletto Consigliere del Supremo Consiglio d'Italia presso il re Filippo II in Spagna. Intorno all'anno 1594 si segna la sua promozione a Reggente di Cancelleria del Consiglio Collaterale.

Di ritorno dalla Spagna nel 1597 acquistò la terra di Morcone, su cui ottenne il titolo di Marchese, e poi quella di Paduli. Per voto fatto quando era malato in Spagna fondò il Convento dei cappuccini a

quasi totale sue spese; la fabbrica si compì nel 1603. Dei due figli che si conoscono il primogenito sposò Caterina dei Medici, nipote di papa Leone XI, ed il secondo, resosi Chierico regolare, fu appresso creato vescovo di Troia. Alcuni scrittori scrivono che il padre, riavutosi da grave infermità, lasciando ogni cura mondana si monacò tra i Chierici regolari o, secondo altri, tra i Teatini alla tarda età di 72 anni, mancando poi di vivere tre anni più tardi nel 1616. Lasciò il da Ponte non poche e pregevoli opere di Giurisprudenza, come: *De potestate Progeris Collateralis Consilii...*, *Consultatio super crimine bigamiae*, *De his quae practicantur in Regno in materia jurisdictionis ecclesiasticae...*

(Da: "Morcone: lineamenti di storia" di Giuseppe Plensio)

SCRIPTA MANENT  
LIBRERIA



Via degli Italiani, 29  
Morcone (Bn)  
Tel. 0824 957214

# ACQUA, UN BENE PREZIOSO

Sassinoro lo scorso 22 e 23 marzo ha celebrato la "Giornata Mondiale dell'Acqua". Alla riuscita manifestazione sono intervenuti, tra gli altri, Aniello Cimitile, presidente della Provincia di Benevento; Gianluca Aceto, assessore provinciale; Amira Daoud Hassan Gornass, ambasciatore della Repubblica del Sudan. Presente un pubblico nutrito

Tanti anni fa, fine anni sessanta, per motivi di lavoro mi trovavo nel deserto del Kalahari. Per l'approvvigionamento di acqua ed il funzionamento del cantiere furono costruite tre grosse cisterne di metallo. L'acqua che tramucava perché continuamente alimentate, in poco tempo permise la crescita di vegetazione locale attraverso semi esistenti nella sabbia del deserto o portati dal vento e, questo, fu il primo vero miracolo. Ma la straordinarietà dell'evento fu l'arrivo di una nutrita colonia di uccelli di varie specie che si fissarono nella zona, ridando la vita ad un piccolissimo angolo dell'enorme distesa sabbiosa. Il miracolo lo aveva creato quell'acqua estratta dal sottosuolo ed indirettamente resa disponibile anche per la flora e la fauna esistente in quell'area dalla vita difficile, dominata dalla sabbia e da colline di rocce annerite e bruciate dalle altissime temperature giornaliere. Per gli usi quotidiani di noi tecnici e lavoratori del cantiere, si utilizzava un otre di tela personale che, la sera, veniva riempito e lasciato fuori durante la notte. Al mattino, quell'acqua freschissima si portava dietro per dissetarsi durante il giorno.

Ho voluto citare questo lontano evento per porre in evidenza che dove c'è acqua c'è anche vita. Ed in quei luoghi l'acqua era ed è un bene raro e prezioso, ed eravamo in quel posto della Namibia, all'epoca *South West Africa*, appunto per costruire una grossa diga in calcestruzzo e raccogliere l'acqua piovana che, per una quindicina di giorni durante il mese di febbraio di ogni anno, arriva sotto forma di piena in un grosso torrente per disperdersi ed evaporare, prima della costruzione della diga, nella sterminata pianura antistante le colline rocciose. L'acqua, in futuro sarebbe stata utilizzata principalmente per bonificare un pezzo del deserto tra la diga "Naute Dam" e *Keetmanhsoop*, la più vicina cittadina nel deserto, a circa cinquanta miglia dalla costruenda diga.

Alla luce di problemi come questo, che in Africa sono endemici dal Mediterraneo alla punta estrema di *Cape Town* e, per proteggere questo bene prezioso che è l'acqua, ogni anno il ventidue di marzo si celebra la "Giornata Mondiale dell'Acqua" e Sassinoro è "Paese dell'Acqua" per l'abbondanza di sorgenti dislocate nella sua parte più alta del territorio.

Quest'anno, in occasione della terza edizione di una manifestazione per valorizzare tale bene, all'interno della provincia di Benevento si stanno tenendo diversi appuntamenti.

Sassinoro ha manifestato alla grande il 22 ed il 23 di marzo, cogliendo l'occasione anche per ascoltare alcuni relatori che operano per la conservazione ed il buon utilizzo di questa ricchezza della natura. Infatti il giorno 22 è stato dedicato ai bambini di Sassinoro, mostrando ai loro coetanei



Un momento del convegno con i relatori

dei comuni della Valle del Tammaro i lavori preparati a scuola e dando a questi anche la possibilità di visitare alcune sorgenti e fontane ubicate nel territorio sassanorese. Il 23 marzo, invece, una grande struttura mobile ha ospitato un convegno dal titolo "Programma di Gestione del Distretto Idrogeografico dell'Appennino Meridionale: Una Soluzione Ecologica e Partecipata".

Dopo i saluti del Sindaco di Sassinoro Pasqualino Cusano, del Presidente della Provincia di Benevento Aniello Cimitile, dell'Assessore provinciale Gianluca Aceto, S. E. Amira Daoud Hassan Gornass, ambasciatore della Repubblica del Sudan si è soffermata ad illustrare le risorse idriche del Sudan, mettendo in evidenza i problemi idrici di quel Paese dove si utilizza la poca acqua piovana raccolta in



Il tavolo tecnico. Da sinistra: il sindaco di Sassinoro, il presidente Cimitile, l'assessore Aceto, l'ambasciatore del Sudan con l'interprete mentre illustra il problema dell'acqua del suo Paese

pozzi appositamente scavati o nei tronchi vuoti dell'albero di baobab, in rapporto agli sprechi dei Paesi ricchi di acqua. Tommaso Dal Bosco ed Enrico Borghi hanno illustrato il "Green Communities", Modello di Sostenibilità Ambientale nel territorio Terno-Alto Tammaro. Bruno Miccio, Ettore Fanfani e Vera Corbelli hanno illustrato le dinamiche idriche del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale mettendo in evidenza la grande risorsa costituita dall'abbondanza di acqua di questa parte dell'Europa che affaccia sul Mediterraneo. L'assessore al Comune di Sassinoro Marco Iamici ha concluso il tavolo scientifico a cui ha fatto seguito il concerto dell'Orchestra di Fiati dell'Associazione Musicale "Città di Sassinoro".

Paolo Mastracchio

Festa della Donna: finora consumismo e superficialità. Rari gli eventi tesi ad approfondire la problematica

## A QUANDO IL VERO RISCATTO?

La festa dell'8 marzo affonda le sue radici in un triste episodio accaduto a New York nel 1908. Molte operaie di una industria tessile avviarono uno sciopero per contestare le disumane condizioni di lavoro alle quali erano costrette. Diverse furono le giornate di sciopero, ma l'8 marzo accadde l'irreparabile: i proprietari dell'azienda decisero di bloccare tutte le vie d'uscita della fabbrica costringendo le operaie a rimanervi all'interno; un incendio ne ferì mortalmente 129, tra cui delle italiane. Tra di loro vi erano anche molte immigrate di altre nazionalità, tutte giunte in America per migliorare la propria condizione di vita.

Questa giornata, nel corso degli anni, è diventata sempre più importante, fino a diventare il simbolo di tutti i soprusi che la donna è stata costretta a subire e per tutte le donne questa data ormai costituisce il punto di partenza per il riscatto della propria dignità.

L'8 marzo quindi non è una "festa", ma piuttosto una ricorrenza da riproporre ogni anno come segno indelebile di quanto accaduto il secolo scorso, a futura memoria di quella triste giornata. Tantissime sono le donne che festeggiano questa data, molte delle quali purtroppo pensano che sia solo ed esclusivamente una giornata segnata dal forte consumismo, riducendola così all'acquisto

di un rametto di mimosa e ad una cena con le amiche. Diverse sono anche le ragioni culturali, morali e politiche che differenziano questo modo di pensare e purtroppo ancora oggi sono poche le iniziative che ricordano l'evento in maniera degna, addirittura pochissime quelle volte a capire quali sono i traguardi raggiunti e quali sono le barriere ancora da rimuovere.

Sicuramente le condizioni della donna nel tempo sono migliorate, ma tante situazioni restano ancora ibride o peggio ancora celate. Non sono meravigliata nel leggere tante frasi, tante poesie o libri sul coraggio o sulla forza delle donne, di quante hanno segnato la storia con il proprio pensiero, con i propri gesti, con i propri sacrifici, o ancora con la grande determinazione che le ha sempre caratterizzate.

Il ruolo della donna ha sempre avuto un'importanza notevole all'interno di ambiti diversi, come quello della famiglia, del lavoro, della società in generale e oggi va

crescendo grazie alla presenza in maniera più massiccia delle stesse in ogni settore che va dalle forze armate alla pubblica amministrazione, dall'industria alla politica, ambienti questi fino a pochi anni fa appannaggio dei soli maschi. Ma è

pur vero che è ancora tanto da fare, molte sono ancora le resistenze da vincere e gli stereotipi da superare! Il problema anche in Italia si presenta in maniera evidente, specialmente al sud dove resiste un retaggio culturale che privilegia ancora il maschio in molti settori relegando spesso le donne ad una posizione marginale; pertanto si verifica che, dal punto di vista occupazionale ad esempio, le donne registrano un alto tasso di disoccupazione e, se assunte, vengono sottopagate. Quanto oggi esse sono realmente considerate al pari delle capacità maschili? E' davvero superata que-

sta difficoltà? E nelle nostre piccole realtà che succede? E nella loro vita? Nella loro quotidianità? Legislatori, operatori economici, istituzioni possono e devono ancora fare tanto per le donne. La maggior parte di esse sono ancora escluse dai vertici della vita sociale, economica e politica e non va sottaciuta neanche la violenza, presente sotto ogni forma, che le donne quotidianamente sono costrette a subire.

Le donne hanno riscoperto ed occupato tanti ruoli nella società, ma in essi c'è ancora chi li vive in maniera nascosta avvertendo il disagio di essere considerate "sesso debole".

A volte ci si riesce, in altre occasioni parole dette al vento o considerazioni di bassa lega rendono il percorso sempre più in salita. Quante dovranno essere ancora le difficoltà da superare prima che la capacità di una donna vengano riconosciute nel senso più pieno?

Una sola cosa ancora oggi le differenzia in maniera più incisiva rispetto all'uomo: la sensibilità con cui esse affrontano ogni compito o ogni scelta di vita, portandole spesso ad affrontare gioie e dolori con una lucidità diversa rispetto all'uomo, perché l'amore che le caratterizza come madri traspare in ogni gesto della loro quotidianità, sia che appartenga al mondo del lavoro che a quello della famiglia.

Ester D'Afflitti

### CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE

Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

S.S. 87 (km. 97) - Morcone (Bn) - Tel. 0824- 956122 azagfortunato@yahoo.it

### PUNTO CAR

OFFICINA MECCANICA SOGGORSO STRADALE



C.da Piana, 210 (z.i.) - 82026 Morcone (BN) Tel. 0824.955120 - cell. 340.4875273

### COMUNE DI MORCONE

#### CENTRO SOCIALI ANZIANI "ALTO SANNIO"

presenta

"Il Vicolo" Sabato 31 marzo 2012 - presso l'ex chiesa del SS. Salvatore, Morcone (BN)

Personaggi:

**Mario Di Mella** Gigino;  
**Nicolas Lombardi** il pescatore;  
**Michele Mastracchio** il calzolaio;  
**Lino Mastrovalerio** il signore;  
**Pino Parcesepe** il cameriere;  
**Nunzio Pisco** Ferdinando 'o Pitt Bull;  
**Romolo Vascello** Gagà;  
**Romolo Vascello** don Gennarino;  
**Romolo Vascello** don Peppi;

**Romolo Vascello** lo spazzino  
**Ada Nepomoceno** Carmelina;  
**Ada Nepomoceno** Giovanna;  
**Anna Maria Lombardi** la mamma;  
**Ilaria Plenzio** Prezzetella;  
**Natalina Parcesepe** la moglie del calzolaio;  
**Simona Ruscitto** Antonia;  
**Simona Ruscitto** sorella di Carmelina;  
**Stefania Marino** donna Nunziata;

Presenta: **Stefania Marino** Scene: **Pierluigi Mastrobuoni, Romolo Vascello** Regia: **Michele Biondi**

L'uovo di Pasqua: storia, tradizione, simbologia e religione

# IL GUSCIO DELLA VITA

Nell'iconografia cristiana, l'uovo è il simbolo della Resurrezione, il suo guscio rappresenta la tomba dalla quale esce un essere vivente. Secondo il paganesimo, invece, l'uovo è simbolo di fertilità: dell'eterno ritorno della vita. Dipingere e decorare le uova durante il periodo pasquale risale a quest'ultimo periodo: donarne uno colorato era sinonimo di auguri e buoni auspici.

L'uovo rappresenta la Pasqua nel mondo intero e come simbolo ha subito ogni genere di manipolazione estetica: è stato dipinto, intagliato, ricoperto; la sua forma è stata riprodotta con elementi diversi: da quelli commestibili come il cioccolato e lo zucchero, a quelli più duraturi come la terracotta o la cartapesta. Ma mentre le uova di cartone o di cioccolato sono di origine recente, quelle vere, colorate o dorate hanno un'origine che pesca nel lontano passato. Le uova, infatti, forse anche per la loro forma e sostanza molto particolare, hanno sempre rivestito un ruolo unico, quello del simbolo della vita in sé, ma anche

del mistero, quasi della sacralità. Già al tempo del paganesimo in alcune credenze il cielo e la terra erano ritenuti due metà dello stesso uovo, e le uova erano il simbolo del ritorno della vita.

Gli uccelli infatti si preparavano il nido d'amore e lo riempivano di uova: a quel punto tutti sapevano che l'inverno ed il freddo erano ormai passati.

I Greci, i Cinesi ed i Persiani se li scambiavano come dono per le feste primaverili, così come nell'antico Egitto le uova decorate erano scambiate all'equinozio di primavera, data di inizio del "nuovo anno", quando ancora l'anno si basava sulle stagioni. L'uovo era visto come simbolo di fertilità e quasi magia, a causa dell'allora inspiegabile nascita di un essere vivente da un oggetto così particolare. E le uova venivano pertanto considerate oggetti dai poteri speciali, ed erano interrate sotto le fondamenta degli edifici per tenere lontano il male, portate in grembo dalle donne in stato interessante per scoprire il sesso del nascituro e le spose vi passavano sopra prima di entrare nella loro nuova casa.

Le uova, associate alla primavera per secoli, con l'avvento del Cristianesimo divennero simbolo della rinascita non della natura,

ma dell'uomo stesso, della Resurrezione del Cristo: come un pulcino esce dall'uovo, oggetto a prima vista inerte, Cristo uscì vivo dalla sua tomba.

Nella simbologia, le uova colorate con colori brillanti rappresentano i colori della primavera e la luce del sole. Quelle colorate di rosso scuro sono invece simbolo del sangue del Cristo. Anche nel Medioevo le uova venivano donate, insieme ad altri oggetti, a bambini e servitù per festeggiare il giorno della Resurrezione.

L'usanza di donare uova decorate con elementi preziosi va molto indietro nel tempo e già nei libri contabili di Edoardo I di

la rinascita della vita dopo la morte. Si narra che Maria Maddalena si presentò all'imperatore Tiberio per regalarli un uovo dal guscio rosso, testimonianza della Resurrezione di Gesù e che Maria, Madre del Cristo, portò in omaggio a Ponzio Pilato un cesto dorato pieno di uova per implorare la liberazione di suo Figlio. Pilato disse che ormai non c'era nulla da fare e Lei per il dolore lasciò cadere il cesto con tutte le uova che si dispersero rotolando in ogni angolo della Terra. Oggi ritroviamo in molte tradizioni l'uso delle uova per celebrare la ricorrenza pasquale; i popoli slavi dipingono le uova (a volte avvengono delle vere e proprie gare di abilità) per donarle come simbolo di buon auspicio, amore e fertilità e le case vengono adobbate con uova colorate.

In Germania per Pasqua si nascondono uova colorate nel giardino o all'interno dell'abitazione e si invitano i bimbi a cercarle, affermando che sono state lasciate dai leprotti.

Anche in alcune regioni della Francia si nascondono nei giardini le uova dipinte e si narra ai bambini che sono state lasciate dalle campane che la notte del Venerdì Santo hanno volato fino a Roma per prenderle. È per questo che nessuno le sente suonare durante la notte della Passione.

Nei Paesi scandinavi è tradizione compiere anche dei giochi con le uova sode. I più noti sono: far rotolare le uova da un dosso e vince chi ha lasciato quello che arriva più lontano con il guscio integro; un altro segno di abilità è tenere un uovo lesso in mano e cercare di rompere quello tenuto dall'avversario. Le uova assumono anche altre valenze in queste nazioni del nord. Andare in chiesa con in tasca un uovo nato il Giovedì Santo aiuta a smascherare le streghe! Un uovo lasciato in ciascuno dei quattro angoli del campo, nei solchi arati, aiuta invece ad avere un abbondante raccolto.

Gli ortodossi celebrano la ricorrenza dei morti il venerdì successivo al giorno di Pasqua. In tale occasione qualcuno ancora colora le uova di rosso e le mette sopra le tombe, come augurio di felice vita ultraterrena per i loro cari che sono sepolti.

(Tratto da "Cristiani oggi")

Antonio Longo



Inghilterra risulta segnata una spesa di 18 p. per 450 uova rivestite d'oro e decorate da donare come regalo di Pasqua. Ma le uova più famose furono indubbiamente quelle di un maestro orafo, Peter Carl Fabergé, che nel 1883 ricevette dallo zar Alessandro, la commissione per la creazione di un dono speciale per la zarina Maria.

Il primo Fabergé fu un uovo di platino smaltato bianco che si apriva per rivelare un uovo d'oro che a sua volta conteneva un piccolo pulcino d'oro ed una miniatura della corona imperiale.

Gli zar ne furono così entusiasti che ordinarono a Fabergé di preparare tutta una serie di uova da donare tutti gli anni. E la tradizione continuò anche con lo zar Nicola II, figlio di Alessandro, fino ad un totale di 57 uova.

L'uovo è da sempre il simbolo della vita.

Già i filosofi egiziani vedevano in esso il fulcro dei quattro elementi dell'universo.

Gli israeliti avevano la consuetudine di portarlo in dono agli amici o lo regalavano a chi festeggiava il compleanno.

Gli antichi romani usavano dire: "Omne vivum ex ovo".

Per i cristiani acquista anche una simbologia particolare: l'uovo non solo è vita, ma rappresenta

Il Gruppo Unitalsi Morcone dal 21 al 27 aprile sarà in pellegrinaggio a Lourdes

## ALLA CORTE DELLA "BELLA SIGNORA"

Ammalati, pellegrini, sorelle d'assistenza e barellieri, tutti riuniti in fraterna comunione per offrire se stessi a Dio e al prossimo

Anche quest'anno, dal 21 al 27 aprile, con l'Unitalsi è possibile partire alla volta di Lourdes per un'esperienza unica, per riscoprire la bellezza della fede che, da più di 150 anni, porta milioni di persone di ogni nazionalità, nei luoghi che testimoniano la storia delle apparizioni mariane alla piccola Bernadette, la vita di questa umile pastorella, i miracoli riconosciuti dalla Chiesa e le storie di tanti fedeli che ogni anno affollano in religioso silenzio il Santuario.

Era l'11 febbraio 1858 quando in questo piccolo paese della Francia meridionale, nella valle del Gave, a ridosso dei Pirenei, successe il miracolo che ne avrebbe cambiato per sempre la vita. "Io sono l'Immacolata Concezione": così la Vergine Maria si presentò a Bernadette, esile fanciulla provata da una malattia cronica e figlia di un mugnaio caduto in miseria.

La "Bella Signora vestita di bianco", come ella la definì, apparve per 18 volte, parlando poco ma insegnando tanto. Maria apparve in una grotta sporca e oscura, chiamata "Grotta dei maiali", per dirci che Dio viene a raggiungerci ovunque noi siamo e ha scelto di parlare proprio a una ragazzina senza cultura, perché tutti potessero comprendere.

Lourdes è il luogo dove tutte le diversità sono abbattute, in cui abbandonarsi allo sguardo amorevole della nostra Mamma Celeste, dove cercare conforto, avere speranza, ringraziare, ridere, piangere e sperare nel miracolo fisico e dello spirito.

Il "gioioso cammino verso la felicità" prevede 7 giorni in treno o in alternativa 5 giorni in aereo. Per chi viaggia in treno sono previsti a bordo sia all'andata che al ritorno animazione spirituale, Santa Messa e pasti. Il pellegrinaggio offre un programma ricchissimo di avvenimenti da vivere davanti alla Grotta delle Apparizioni, tutti insieme: ammalati, pellegrini, barellieri e sorelle d'assistenza, in un'unica preghiera comunitaria. Il primo giorno a Lourdes prevede la Celebrazione di Apertura, saluto d'ingresso dei nuovi soci, visita alla Grotta, Santo Rosario meditato. Dal secondo al quarto giorno si prevede: Processione eucaristica, Messa internazionale, Processione "aux flambeaux", Via Crucis, Confessioni, Santa Messa giornaliera, visita alle Piscine, visita ai luoghi cari di Bernadette.

Il pellegrinaggio è un'esperienza fondamentale per vivere e capire quanto questo camminare insieme, nonostante la fatica, segna la vita fino a cambiarla.

Gruppo Unitalsi Morcone



Il Santuario di Nostra Signora di Lourdes

Per comunicare con il Murgantino invia la tua posta al seguente indirizzo:

[ilmurgantino@virgilio.it](mailto:ilmurgantino@virgilio.it)

### FILASTROCCA PER I PIU' PICCINI

Dall'uovo di Pasqua è uscito un pulcino col becco arancione e tutto giallino.

Ha detto: "Vado, mi metto in viaggio e porto a tutti un grande messaggio.

E volteggiando di qua e di là, attraversando paesi e città,

ha scritto sui muri, nel cielo e per terra:

"Viva la pace, abbasso la guerra".



Carni locali - Prodotti tipici  
Salumi di produzione propria - Formaggi

Via degli Italicci - Morcone (Bn) - Tel. 0824 957328  
[www.fattoriarinaldi.it](http://www.fattoriarinaldi.it)



Via degli Italicci, 29 - Morcone (Bn)  
Tel. 0824 957214

Nati come mezzi di comunicazione di massa per consentire tramite *web* contatti planetari, oggi i *social network* si trovano a fare i conti sempre più spesso con un uso selvaggio e violento

# FACEBOOK: IL MODERNO "BAR DELLO SPORT"

I tradizionali luoghi di Morcone che fino a poco tempo fa costituivano occasioni d'incontro e di "cazzeggio" per gran parte dei cittadini, sono stati sostituiti da qualche anno dai recenti *social network*

Facebook è arrivato a 8 anni di vita; ad oggi, su 25 milioni di utenti italiani che navigano abitualmente la Rete, 18 milioni (ci sono compreso anche io) accedono al *social network*, di cui 12 milioni lo fanno tutti i giorni e 4 milioni dal proprio dispositivo mobile.

Un fenomeno di questa portata deve ovviamente essere regolato da precise disposizioni; ho dato un'occhiata alla "dichiarazione dei diritti e delle responsabilità" previste dallo staff del *social network*: Per iniziare, l'utente deve creare un profilo personale, inserendo i propri dati, tra cui il nome, cognome, l'e-mail, la data di nascita e il sesso. La data di nascita è obbligatoria in quanto Facebook consente l'accesso soltanto a coloro che hanno compiuto 13 anni (ma è un limite che si è abbassato di molto ... come si fa a controllare la vera identità e la vera età di chi si registra?).

In termini di sicurezza, Facebook prevede misure ben precise: si raccomanda agli utenti di non inserire file che contengano virus o codici dannosi, di non incitare all'odio, al razzismo o ad atteggiamenti violenti. Si raccomanda, inoltre, di non accedere all'account di un altro utente e di non creare contenuti o applicazioni che contengano rimandi a prodotti destinati ad un pubblico adulto (tabacco, alcol, ecc.).

Molta attenzione deve essere prestata a contenuti che sono coperti da diritti di proprietà intellettuale. In tal caso, l'utente fornisce a Facebook una licenza non esclusiva. Nel caso in cui si decida di utilizzare un'applicazione, l'utente è consapevole di condividere con l'applicazione stessa i propri dati personali. Si ricorda, inoltre, che i contenuti che sono stati pubblicati rendendoli visibili a tutti, saranno visibili anche gli utenti non iscritti al *social network*.

L'immagine del profilo e il proprio nome e cognome saranno sempre visibili a tutti. Non è obbligatorio inserire il numero di telefono, mentre l'e-mail deve essere segnalata obbligatoriamente, ma l'utente può impostare restrizioni in termini di visibilità agli altri utenti.

I dati inviati dagli utenti che decideranno di utilizzare un'applicazione saranno trattati soltanto a tal fine e non saranno in alcun modo utilizzati in testi pubblicitari o trasferiti ad una rete pubblicitaria. Il grosso problema è che iscrivendosi a Facebook si concede alla società di disporre ampiamente dei dati inseriti sui quali conserverà i diritti anche quando l'utente deciderà di cancellare il proprio account e fino a quando lo si riterrà opportuno; il rischio meno grave è quello di vedersi bersagliati da pubblicità indesiderate e da spam, il rischio più grave è quello di "mettersi a nudo" di fronte ad una sterminata utenza di persone non tutte ... agnellini.

Ma perché tante persone sono

iscritte a Facebook?... Perché i *social network* hanno tanto successo? La solitudine, la voglia di dialogare, di essere presente nelle discussioni, la possibilità di nascondere la propria vera personalità dietro un monitor, dietro un link, potrebbero essere delle motivazioni per le quali ci si iscrive a Facebook.

Ho avuto modo di parlare con altre persone di questo fenomeno e le più accorte (donne) hanno dichiarato che sono restie a mettere il vero nome sul profilo perché gli amici sanno chi sono e non vogliono amicizie "fastidiose"; a molti non interessa farsi trovare dai vecchi amici perché se sono amici non hanno mai smesso di sentirli e se l'hanno fatto è perché non interessava più

niente di loro; "se non ci guardavamo in faccia dieci anni fa, non vedo perché dovremmo avere interesse nel ritrovarci ora che abbiamo meno capelli e più rughe...". Ciò che piace di Facebook sono il "cazzeggio", la possibilità di diffondere idee, di aiutare qualche animaletto in cerca di una

storpiano l'italiano usando le k a sproposito e omettendo le vocali, i gruppi che iniziano "per tutti quelli che...", chi fa a gara per avere più amici, né le ragazzine che postano mille foto a caccia di complimenti, chi fa "politica" tramite *web* protetto dallo schermo quando poi dal vivo non ha il co-

raggio di aprire bocca. Per quanto riguarda le insidie - sempre secondo il parere di utenti di Facebook - anche nella vita reale se ne nascondono tantissime ed ognuno è responsabile di ciò che gli può accadere. Secondo me è riduttivo pensare questo quando si ha a che fare con minori oppure quando si riesce a penetrare nell'animo e ad approfittare di una persona che sta attraversando un momento delicato della propria vita.

A conclusione di questa chiacchierata riporto le considerazioni di una ragazza che per prudenza non usa il suo vero nome su Facebook; è interessante quanto dichiara sui pericoli per i minori: "... ho visto mamme che si scagliano (giustamente) contro la pedofilia e poi, per orgoglio materno, pubblicano le foto dei propri figli con tanto di nomi, cognomi e città di provenienza senza rendersi conto che potrebbero davvero trovarsi il pedofilo sotto casa! Io vieterei nel modo più assoluto la pubblicazione di fotografie di minori; come facciamo a sapere cosa passa per la testa della gente che sta dall'altra parte dello schermo?... Mamme, vi prego, pensateci!"

Bruno La Marra



Internet: il mondo tra le mani

Arriva il primo tepore e l'antico borgo, come per incanto, si desta dal torpore invernale. Le stradine deserte cominciano a brulicare di gente e il vociare dei ragazzi annienta il silenzio

# PROSERPINA A MORCONE

*Sono nata il ventuno a primavera  
ma non sapevo che nascere folle,  
aprire le zolle  
potesse scatenar tempesta  
così Proserpina lieve  
vede piovere sulle erbe  
sui grossi frumenti gentili  
e piange sempre la sera  
forse è la sua preghiera...*

È questa, a mio avviso, una delle più belle poesie di Alda Merini, in cui l'autrice sfiora con delicatezza il tema della follia, che ritorna spesso nei suoi componimenti, nati forse proprio dalla sensibilità e dalla fragilità legate a quell'alterazione mentale che le costò dieci lunghi anni di manicomio.

E menziona Proserpina, conosciuta soprattutto col nome di Persefone, figlia di Zeus e Demetra, dea delle messi e della prosperità.

Proserpina era una fanciulla bellissima e leggiadra che amava vagare con le Ninfe sue accompagnatrici tra i campi fioriti e i boschi ombrosi, ma un giorno, all'improvviso la terra si aprì e comparve Ade, figlio di Crono che rapì la fanciulla sul suo cocchio e ritornò nell'oscuro regno dei morti.

La fisionomia della fanciulla mutò repentinamente, il cuore le si indurì, lo sguardo divenne torvo e il volto scuro. Demetra, ignara di



"Il ratto di Proserpina" di J. Heinz il Vecchio (1564-1609). Olio su rame

quale sorte fosse toccata alla figlia, la cercò disperatamente per nove giorni senza alcun esito.

Così decise di sfogare il suo cieco dolore di madre, infliggendo un castigo estremo: la vita sulla terra doveva cessare, le messi non sarebbero più giunte a maturazione, le erbe e gli alberi sarebbero inariditi, così, in breve tempo, anche gli uomini e gli animali sarebbero morti.

A questo punto, per evitare tale disastro, intervenne Zeus che impose

ad Ade di restituire la fanciulla alla madre. Così Persefone tornò sulla terra, restandovi sei mesi all'anno e cioè, dalla primavera all'autunno, periodo in cui Demetra, per festeggiare l'evento, fa germogliare la terra, fiorire gli alberi, raccogliere i frutti e le messi.

Sulle soglie dell'inverno però la regina delle tenebre abbandona la terra per ritornare nel regno dei morti, perché il marito, per non perderla per sempre, le aveva fatto assaggiare un chicco di melagrana,

così, quando il frutto si apriva e lasciava cadere i suoi semi rossi sul terreno, la dea avrebbe sentito nostalgia del regno dei morti e sarebbe tornata a regnare sulle ombre. Ed è proprio in questi mesi che la madre stabilisce che tutto muoia e inaridisca.

È questo un modo particolarissimo per spiegare l'avvicinarsi delle stagioni, ma nel nostro piccolo borgo, sembra davvero che Proserpina continui a tornare nell'Ade ogni inverno e ad esplodere prepotente ogni primavera. È come se il freddo, il vento, le piogge copiose, la coltre di neve, quest'anno particolarmente spesso, tutto addormentassero e sospendessero per un tempo.

Attraversare le stradine di pietra bianca deserte e silenziose fa pensare che quasi manchi forma di vita, mentre quella superstita è svogliata e sonnolenta. Ma poi, un bel mattino ci si accorge che il sole è più caldo e che il vento gelido di tramontana ha lasciato il posto a Zefiro dolce e allora, come per incanto, il borgo si risveglia e comincia a brulicare di nuova vita, a popolarsi di crocchi vocianti, la pietra bianca sembra meno bianca e si tira un sospiro di sollievo: un altro inverno è finito.

Luella De Ciampis

## SCRIPTA MANENT



LEGATORIA

Via degli Italiani, 29 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957214

## L'ORIGINE DEL PESCE D'APRILE

Le origini del pesce d'aprile non sono note, anche se sono state proposte diverse teorie. Si considera che siano collegate all'equinozio di primavera, che cade il 21 marzo. Prima dell'adozione del Calendario gregoriano nel 1582, questa data veniva osservata come Capodanno da diverse culture distanti, come l'antica Roma e l'India. Il Capodanno era in origine celebrato dal 25 marzo al 1° aprile, prima che la riforma gregoriana lo spostasse indietro al 1° gennaio. In seguito a ciò, secondo una prima versione sull'origine di questa usanza, si creò in Francia la tradizione di consegnare dei pacchi regalo vuoti in corrispondenza

del 1° di aprile. Il nome che venne dato alla strana usanza fu *poisson d'avril*, per l'appunto pesce d'aprile. Ma dato che l'usanza è un po' comune a tutta l'Europa, alcuni studiosi sono andati un pochino più indietro nel tempo e hanno ipotizzato come origine del pesce d'aprile l'età classica, ed in particolare hanno intravisto sia nel mito di Proserpina che dopo essere stata rapita da Ade, viene vanamente cercata dalla madre, ingannata da una ninfa, sia nella festa pagana di Venere Verticordia alcune possibili comunanze con l'usanza attuale.

Tratto da "Wikipedia"

# XIV CONCORSO FOTOGRAFICO "FOTOGRAFANDO IL PRESEPE": ECCO I PREMIATI

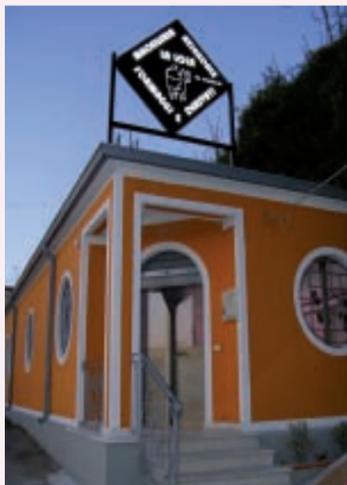
A conclusione della XXIX edizione del Presepe nel Presepe sono state selezionate le opere vincitrici del XIV concorso fotografico "FOTOGRAFANDO IL PRESEPE" e del XIII concorso "PRESEPI D'ITALIA"; la giuria composta da Ester D'Afflitto - vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Morcone, Cosimo Petretti - presidente del Circolo Fotografico Sannita,

Bruno La Marra e Pellegrino Colesanti - presidente e vicepresidente dell'associazione "Il Presepe nel Presepe", ha premiato le seguenti foto. Sezione colore: *La tenerezza di un padre* di Silvio Napoletano; *Distrazioni* di Francesco Piagnoli; *Il mercato* di Mara Mazzucco. Sezione b/n: *Tra sé e sé* di Francesco Piagnoli; *Pensiero* di Luigi Palumbo; *Anelito* di Silvio Napoletano.

Sezione "Presepi d'Italia": *Il presepe a Olgiate Comasco* di Renato Cittadino. Il concorso è organizzato dal Circolo Fotografico Sannita con il patrocinio del Comune di Morcone ed in collaborazione con l'associazione "Il Presepe nel Presepe", costituisce una preziosa fonte di arricchimento della fototeca dell'associazione che organizza il presepe. I premi sono sponsorizzati da enti e fotografi, il concorso richiama annualmente un buon numero di fotografi appartenenti a diversi circoli fotografici. \* \* \*

## QUANDO LA QUALITA' E' DI CASA

Continuano a prosperare, anzi a crescere, le attività imprenditoriali cuffianesi che si caratterizzano sia per la qualità dei loro prodotti sia per la particolarità dell'offerta. Freschissima di apertura è la macelleria aziendale "La Lola", che sabato 31



marzo alle ore 18,00 ha aperto i battenti offrendo a tutta la popolazione intervenuta una calorosa accoglienza nei locali appena ristrutturati per la nuova attività. I proprietari, il signor Giuseppe Iapozzuto e sua moglie, la signora Carmina Bilotta, saranno lieti di servire ai loro clienti tutto ciò che, grazie alla loro passione, riescono a produrre in azienda: carni ovine, suine, bovine, insaccati, salumi, formaggi e derivati. Non rimane che fare un grosso in bocca al lupo ai proprietari per la loro macelleria.

Carmelina Fiorenza

## DISTRETTO SOCIALE AMBITO B4

# RUA NUEVA

La nuova Comunità-alloggio che opera a Morcone

Domenica 19 marzo 2012 è stata inaugurata "Rua Nueva", una Comunità-alloggio per minori. Presenti Costantino Fortunato, sindaco di Morcone nonché pre-

sidente del Coordinamento Istituzionale Ambito B4, Don Nicola Gagliarde, parroco di Morcone, Antonio Di Pinto, presidente della Cooperativa sociale Giada Onlus, e Domenico Aurisicchio, responsabile dell'Ambito B4.

La comunità oggi ospita sette adolescenti provenienti dal nord Africa, scappati dalla guerra libica, approdati a Lampedusa e accolti per qualche mese in un Centro di prima accoglienza. Per loro da subito è stato attivato il programma individuale di intervento che prevede oltre al sostegno ed orientamento psicologico, anche l'attivazione di percorsi di alfabetizzazione all'italiano e di apprendistato al lavoro.

Questa inaugurazione rappresenta soltanto uno dei tanti successi raggiunti dal Distretto sociale B4 e da chi opera quotidianamente per svolgere al meglio questi servizi.



Il momento della benedizione (foto: Nardo 2012)

La Redazione



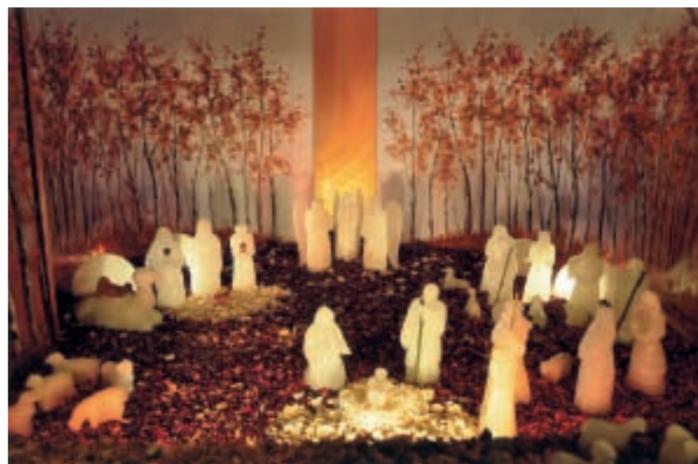
Distrazione (foto: Francesco Piagnoli)



Il mercato (foto: Mara Mazzucco)



Tra sé e sé (foto: Francesco Piagnoli)



Il presepe di Olgiate Comasco (Co) (foto: Renato Cittadino)



La tenerezza di un padre (foto: Silvio Napoletano)



Pensiero (foto: Luigi Palumbo)



Anelito (foto: Silvio Napoletano)

**Sanniolat**  
CABEIFFIGIO

Formaggi freschi e stagionati  
Fiordilatte

Via Pianelle  
Pontelandolfo (BN)  
Tel. 0824 851132

**PZ** DISTRIBUTORI AUTOMATICI BEVANDE E CAFFÈ

AZIENDE  
UFFICI  
FAMIGLIE

Tel. 347 1882792 - 392 5102146  
CIRCELLO (BN)

Farmacia  
Della Rinascita

Via Roma, 9 - Morcone (BN) - Tel. 0824956062

SCRIPTA  
MANENT  
TABACCHERIA

Via degli Italici, 29  
Morcone (BN)  
Tel. 0824 957214

L'Istituto d'Istruzione Superiore di Morcone "Don Peppino Diana" di nuovo in evidenza grazie all'"Alberghiero" di Colle Sannita

## ANCORA SUGLI SCUDI

Dopo il primo premio di Chianciano Terme, centrato anche il terzo posto al concorso enogastronomico nazionale "Profumi e sapori del Cilento" tenutosi a Paestum-Capaccio lo scorso 13 marzo

L'Istituto Alberghiero "Don Peppino Diana" di Colle Sannita, sezione associata dell'Istituto Superiore di Morcone, ha replicato il successo conseguito nello scorso mese di ottobre a Chianciano Terme. Ha partecipato, insieme a 25 istituti alberghieri di tutta Italia, tra i quali sono stati selezionati 9 finalisti, al concorso enogastronomico nazionale "Profumi e sapori del Cilento", che si è svolto presso il "Mec Hotel" di Paestum Capaccio (Sa) il 13 marzo 2012.

I ragazzi di Colle Sannita hanno conquistato ben 130 punti alla pari dell'Istituto Alberghiero "Einaudi" di Foggia e dell'Istituto "Tognazzi" di Napoli. Artefici del

successo le alunne Samantha Di Fabrizio e Lucia Golia della classe V A, guidate dal prof. Abele Filippelli e dallo chef Giuseppe Alderisio.

E' stato presentato il seguente piatto: "Raviolo aperto di bufala con cassé di San Marzano e carciofi croccanti su passatina di ceci all'erba speranzosa", il tutto era innaffiato da "Kratos 201° Paestum IGT" delle cantine "Mafini" di San Marco di Castellabate".

Dopo il Primo Posto Assoluto di Chianciano, un Terzo Posto (sono ancora da capire le motivazioni della graduatoria definita a parità di punteggio) - conseguito con lo stesso punteggio di merito del



Il piatto premiato

primo e del secondo classificato - che rappresenta una conferma della qualità formativa e delle capacità espresse sul campo dagli allievi dell'istituto.

Una coppa, due medaglie di bronzo, un set di coltelli da sala, un set di mestoli da cucina, un libro di cucina (del valore di € 100,00), tre attestati di merito, due libri, sono i principali premi assegnati alle alunne e all'istituto.

La Redazione



I magnifici quattro, artefici della splendida vittoria

## SALVATAGGIO



Un animale lento e goffo ne salva un altro veloce e agile. Ingenuo l'uno o furbo l'altro? Raramente succede tra gli animali, troppo spesso tra gli uomini!

*Morcone TeamSpeak Community* è un progetto per il quale abbiamo il piacere di collaborare. Il suo scopo è quello di mettere a disposizione un punto di incontro gratuito, con chat vocale e scritta per la comunità morconese.

Le comunicazioni, tramite voce o testo, utilizzano il programma *TeamSpeak*: esso è un utile software che utilizza il protocollo *voice over ip* (VOIP), e permette di chiamare o scrivere ad altri utenti nel mondo utilizzando Internet. Inoltre può girare tranquillamente in *background* senza dare fastidio e consumando pochissime risorse in termini di banda: solo 3,3 KB/s al massimo in *upstream*.

Il programma nasce per essere di ausilio ai *gamers* che necessitano di comunicare durante i giochi ma, dato l'utilizzo molto semplice, esso ha svariate applicazioni. In questo sta la bellezza del progetto: una volta installato *TeamSpeak*, è facilissimo connettersi al server messo a disposizione per la comunità morconese e non. E' possibile

parlare da una parte all'altra del mondo con una qualità audio sorprendente.

Il server creato è stato diviso in varie stanze (canali) con anche il nome di alcuni dei locali dove ci si incontra normalmente nella vita di tutti i giorni. Può diventare una bella soluzione commerciale



per interagire da casa con gli amici presenti in uno di questi. In pratica è una finestra sempre aperta dove poter trovare sempre amici, prendere appuntamenti, scambiare quattro chiacchiere, giocare online con i più comuni giochi che ormai stanno monopolizzando *Facebook*.

Ai canali già presenti è possibile aggiungere altri senza alcun limite, previa segnalazione per poter ampliare la lista già esistente. Ad esempio è già presente il canale del Forum dei

Giovani, e presto darà la possibilità di poter organizzare delle discussioni virtuali stando comodamente seduti sul divano di casa. Aspetto importantissimo è che *TeamSpeak* è installabile su ogni tipo di piattaforma: dai comunissimi *PC Windows* ai sistemi *Linux*, *Mac*, sui nuovi cellulari con *Android* o *Windows Mobile*, su *Apple Iphone* e *Ipad*.

Il server presenta anche delle stanze private dove si possono invitare amici senza essere disturbati e visti da altri utenti al di fuori dalla sezione privata. Per quanto riguarda le attività commerciali che intendono creare una propria stanza, nella descrizione è possibile inserire pubblicità e offerte in formato HTML base.

L'iniziativa ci sembra valida ed innovativa, tecnologia e comunicazioni vanno sempre implementate.

Per maggiori informazioni iscrivetevi al gruppo *Facebook Morcone TeamSpeak Community* o contattateci sulla nostra pagina Forum dei Giovani di Morcone.

Alberto Marino

## RES: DEBUTTO DAL 1° GENNAIO 2013

Istituito con la manovra salva Italia e integrato dal decreto sulla semplificazione fiscale, entra in scena il prossimo anno il tributo comunale sui rifiuti e i servizi.

In questi ultimi giorni, la Suprema Corte di Cassazione si è pronunciata in merito ad una questione da tempo dibattuta che riguarda la Tia e l'applicazione o meno a essa dell'Iva. Nel corso del tempo in materia di rifiuti il nostro legislatore è intervenuto più volte, dapprima istituendo la Tarsu, poi la Tia1 e infine la Tia2. Erano i Comuni a dover effettuare il passaggio. Passaggio che non sarà più valido con il debutto al 1° gennaio 2013, così come sancito dalla manovra salva Italia, della Res o Tares, il tributo comunale sui rifiuti e i servizi indivisibili comunali.

**Semplificazione fiscale:** Se la superficie catastale dell'immobile da assoggettare alla Res è pari all'80%, onde risolvere alcuni problemi applicativi in relazione a quegli immobili privi di planimetria catastale e per quelli a cui è stata attribuita la rendita presunta, è stato il decreto semplificazione fiscale, il D.L. n. 16/12 a prevedere la c. d. superficie convenzionale che dovrà essere determinata, in sede di prima applicazione, da parte dell'Agenzia del Territorio, sulla base dei dati in suo possesso.

**Debutto della Res:** La Res andrà da una parte a coprire i costi relativi a servizi indivisibili dei Comuni, come illuminazione, manutenzione manto stradale, ecc.

**Chi è tenuto a pagare la Res?:** La manovra salva Italia prevede che il nuovo tributo incombe su chi possiede, occupa o detiene il locale o l'area suscettibile di produrre rifiuti urbani e da chi occupa o detiene locali o aree scoperte con vincolo di solidarietà tra i membri del nucleo familiare o tra coloro che usano il comune i locali o le aree stesse.

**Aree pertinenziali e condominiali:** Rimangono fuori dal nuovo tributo invece le aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni e le aree condominiali individuate ai sensi dell'articolo 1117 del Codice Civile, come scale, portoni di ingresso, portici, cortili, locali per la portineria. Sempre però che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

**Uso temporaneo:** Se poi il locale o l'area sono adibiti a un uso temporaneo, con durata cioè non superiore a 6 mesi nel corso dell'anno solare, la Res o Tares andrà corrisposta solo da colui che possiede il locale o l'area di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e superficie.

Adim

Il mondo della comunicazione offre ancora nuovi spazi

## SI ALLARGA LA TRIBU'

Grazie al Forum dei Giovani è disponibile un punto d'incontro con chat vocale e scritta. Il tutto fruibile in maniera gratuita

**il Murgantino**

A cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Morcone

Grafica: Scripta Manent  
Via degli Italiani, 29 - Morcone (Bn)  
Stampa: Morconia Print SpA  
Zona Ind.le, 18 - Morcone (Bn)  
Chiuso in redazione alle ore 23,30 del 31 marzo 2012

**DI BRINO**  
AUTOMOBILI  
Allianz Lloyd Adriatico  
S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)  
Tel. 0824 955125 - Morcone (Bn)

**Rondinoir**  
café  
BAR  
ARTICOLI DA REGALO - PROFUMI - GIOCATTOLE  
Via degli Italiani (Scalo ferroviario) - Morcone (BN)  
Tel. 0824.956077  
LOTTO SuperEtolotto T

**SCRIPTA MANENT**  
COPISTERIA  
Via degli Italiani, 31  
Morcone (Bn)  
Tel. 0824 957214